

MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 15.000 copie e raggiunge tutti gli operatori interessati alla produzione e vendita dei grandi vini romagnoli

FEBBRAIO 1972 / VIII / 2

ROMAGNOLA

Publicazione periodica di informazione sui vini romagnoli a denominazione d'origine - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convenirsi. Prezzo L. 100 - Abbonamento: annuo L. 1.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.

Nascerà in Romagna, il

29 febbraio 1972

L'ENTE PER LE RICERCHE VITICOLE ED ENOLOGICHE voluto da tutti i Comuni, Province, C.C.I.A.A. e dalla Regione per affiancare gli scienziati dell'Università di Bologna.

Si ponga mente soltanto a questo: che i Comuni, le Province, le Camere di Commercio, gli organismi cooperativi sono oltre cento. Intuire che oltre cento enti pubblici e privati siano in grado, con minimo carico *pro capite*, di finanziare una ricerca universitaria al più alto livello, è impresa già temeraria.

Sarebbe sembrato impossibile, nella amata Patria, che ciò potesse avvenire se non prevedendo tempi noeci.

... invece questo è avvenuto in un tempo ragionevole, fulminante addirittura pensando alla complessità dell'azione amministrativa pubblica.

Cosa farà questo Centro di Ricerche che i Comuni, le Province, tutti gli altri enti finanzieranno?

Proseguirà — perché è già da otto anni che ha cominciato a lavorare — con maggiori mezzi e quindi maggior apporto scientifico ad un compito che è essenziale: qualificare al più alto li-

vello — quello universitario appunto — tutta la produzione romagnola e regionale partendo dalla barbatella per arrivare sino alle tecniche più progredite di vinificazione.

È un lavoro enorme, difficile, che non ha limiti se non nella fantasia del ricercatore. Il meglio non ha limiti.

Con i Sindaci, con tutti i Presidenti degli Enti romagnoli, saranno idealmente presenti, il 29 febr., nella Sala Consiliare del benemerito Comune di Faenza, tutti i produttori, decine di migliaia, tutti quanti vivono e si interessano di vino, tutti i consumatori — anche — di Romagna, d'Italia, dell'Europa.

Per dire: grazie Sindaci, grazie Presidenti. Grazie per aver creato l'organismo che darà il più attuale supporto scientifico ad una produzione che è vita e ricchezza per la Regione.

Alteo Dolcini

LE QUOTAZIONI

Sono d'accordo per il versamento di L. 100 per q.le di uva d.o.c. prodotta nell'anno 1971 e per pubblicizzare i ns. vini romagnoli propongo che ogni Associato si impegni moralmente su quanto appresso:

— richiedere nei ristoranti frequentati vini romagnoli d.o.c.;

— utilizzare per i diversi omaggi cassette coi ns. vini d.o.c. (tali cassette potrebbero essere cedute ai soci a scopo reclamistico, ad un prezzo contenuto);

— diffondere e fare conoscere con ogni mezzo ad amici e conoscenti le pregiate caratteristiche dei ns. vini.

Sebastiano Battistini

Questa lettera si riferisce ad un questionario che l'Ente Vini ha inviato a tutti gli iscritti all'Albo Vigneti.

Oltre il 70% delle risposte pervenute è: sì, si deve svolgere un ampissimo programma promozionale, i produttori devono spendere per assicurare il miglior domani al loro prodotto.

Qualcosa si muove...

... e sarà quotazione maggiore delle quotazioni di oggi e di domani.

“NON ARRENDERSI”

...non bisogna arrendersi, è doveroso resistere specie quando, abbandonare il campo, significherebbe abbandonare quelli che sono convinti della giustezza delle loro idee.

Come produttori siamo con l'Ente Vini, ne approviamo la bella relazione che la «Mercuriale» ha riportato e diciamo anche noi che «bisogna spendere di più per ricavare di più — spendere di più in pubblicità — che ogni spesa in questa direzione è doverosa ed ogni economia colpevole».

Fernando Betti

Queste parole il sig. Betti le ha ripetute anche all'Assemblea degli Associati all'Ente Tutela Vini Romagnoli, tenuta il 23 u.s. a Bertinoro.

UNO “SCHERZO”

Il Trebbiano di Romagna sta per essere preceduto da un «Trebbiano degli Abruzzi» nel riconoscimento a d.o.c.! La Camera di Commercio di Forlì ha accolto l'appello dell'Assemblea dell'Ente Vini Romagnoli per tutelare il primo Trebbiano d'Italia, il romagnolo.

I PREZZI

Il Consiglio dell'Ente Tutela Vini Romagnoli, dopo accese discussioni, ha approvato i prezzi medi dei vini di Romagna a d.o.

Per prezzo «medio» si intende quello del prodotto avente i requisiti minimi di disciplinare.

L'Ente, così dice la decisione del Consiglio che comunica a tutti gli Associati i detti prezzi medi, svolgerà l'azione di controllo più attenta perché non vi siano violazioni.

Un giusto prezzo per un giusto prodotto, nel presupposto che un prezzo vile non può che comportare un prodotto vile.



IL D.O.C.

(Denominazione di Origine Controllata)

Un nutrivissimo numero di Soci del circolo Moto Club di Imola ha assistito, sabato 29 u.s., ad un assaggio pubblico del Comitato Tecnico dell'Ente Vini. Una dimostrazione in più di cosa significa **controllare** alla luce del sole.

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

Cooperativa Vini di Romagna - Ronco HI 225
Zanzi - Faenza (1969) » 130

ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile

Zanzi - Faenza (1969) HI 50
Cooperativa Agricola - Riolo Terme » 75*

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Ten. del Monsignore - S. Giov. Mar. (1969) HI 125
Tenuta Amalia - Villa Verucchio » 260

Zanzi - Faenza HI 100
F.lli Tini - Faenza » 50
P.E.M.P.A. - Imola » 138
Sociale - Forlì » 305
Cooperativa Vini di Romagna - Ronco » 60
Cooperativa Agricola - Riolo Terme » 32
Emiliani - S. Agata (1969) » 100

TREBBIANO DI ROMAGNA (d.o.s.)

Cooperativa Vini di Romagna - Ronco HI 150
Sociale - Faenza » 100
Cooperativa Agricola - Riolo Terme » 50*

GRAPPA DI ROMAGNA

Distilleria Panico - Toscanella HI 75

* con merito ossia «ROCCA di ...»



Ai Consigli dell'Ente

UN MOMENTO DELICATO

per affrontare uniti la doverosa qualificazione su tutti i mercati.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Tutela si è riunito a Forlì il 17 gennaio scorso. All'ordine del giorno argomenti di grande importanza.

Dopo aver approvato i particolari dello svolgimento della

ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI che sarebbe stata tenuta a Bertinoro il 23 gennaio (come da informazioni alle pagine seguenti e dopo che alla relazione è stata data la più ampia divulgazione, quale difficilmente si verifica in organismi del genere), il Consiglio ha approvato i

PREZZI MEDI PER I VINI COL MARCHIO: una apposita commissione consiliare aveva approntato uno studio che il Consiglio ha esaminato con la massima attenzione. È stato fatto rilevare come, in precedenza, si siano verificate troppe inosservanze con grave danno per la serietà commerciale di tutti gli Associati e svilimento del prodotto che il marchio contraddistingue. Il Consiglio ha raccomandato al Collegio dei Proviviri di usare la massima severità nel giudicare sulle violazioni che verranno accertate mentre ogni Associato svolgerà opera attiva di difesa della decisione adottata.

PROGRAMMI DELLE PROSSIME FIERE: è stato approvato un nutrito programma di presenze fieristiche nella riconferma o proposito che con tale mezzo, e grazie alla collaborazione con gli Enti Turistici Romagnoli, si attiva una presenza che è della massima importanza per la penetrazione sui mercati nazionali ed esteri.

PIANO DI VALORIZZAZIONE: l'argomento ha formato oggetto del più vivo dibattito. Riconfermata la doverosità di una massiccia azione promozionale, il Consiglio non si è trovato d'accordo sulle modalità di reperimento degli ingenti fondi necessari. La mancata decisione in merito rischia di compromettere lo svolgimento di programma che avrebbero dovuto avere inizio già con il 1972. Un ritardo di un anno è incompatibile con la situazione della produzione che richiede, nell'interesse vitale dei produttori, e delle massicce quantità che ogni anno di più si rendono disponibili, una azione pronta e decisa.

RIUNITO D'URGENZA DOMENICA 23 GENNAIO A BERTINORO il Consiglio ha preso atto di una comunicazione della Presidenza circa i precedenti del « piano promozionale » e — riconfermata la estrema urgenza di una concreta azione — ha dato mandato ad una commissione di riunirsi prontamente per presentare precise proposte in ordine al sistema di finanziamento del piano stesso.

La commissione che il Consiglio ha nominato, è così composta:

Presidente Ente Tutela Vini Romagnoli

CO.RO.VIN

Cantina Sociale - Forlì

Produttori vinificatori: Tenuta Amalia, Marabini

Commercianti: Pantani, Emiliani

Cantina Sociale - Rimini

Cantina Sociale - Ronco

Dopo BERLINO, RIMINI

La presenza dei vini — e turismo — di Romagna a Berlino è stata altamente apprezzata ed è doverosa ed opportuna occasione per farsi vedere. E concludere affari. ...ed affari tanto maggiori sono in casa nostra stessa, alla Fiera di Rimini, alla quale i romagnoli si presentano, ogni anno di più, sempre più pronti a prendere il posto di prestigio che compete a grandi produttori di grandi vini.

Uva sana

perchè
protetta
con

Miltox
Tiovit
Ekatin

tre

antiparassitari



Sandoz S.p.A., Milano - Reparto Agrochimici

MARCHI

dal 1° ott. 1971 al 31 gen. 1972

Sostenuto ritiro di marchi, circa il 30% in più del corrispondente periodo dello scorso anno.

L'effettuazione del piano promozionale dovrebbe segnare una decisa impennata, ponendo le basi di quell'incremento del 100% che da tanto è atteso dai produttori romagnoli per assicurare il miglior mercato alla loro produzione.

1. P.E.M.P.A. - Imola
2. Pantani - Mercato Saraceno
3. Tenuta Amalia - Villa Verucchio
4. Tenuta Monsignore - S. Giov. M.
5. Sociale - Ronco
6. CO.RO.VIN - Castelbolognese
7. Sociale - Forlì
8. Pasolini - Imola
9. Fattoria Paradiso - Bertinoro
10. Sociale - Rimini
11. Spalletti - Savignano
12. Celli - Bertinoro
13. Emiliani - S. Agata
14. Cesari - Bologna
15. S.I.A.M.A. - Massalombarda
16. Liverani - S. Leonardo
17. Sociale - Faenza
18. Vallunga - Marzeno
19. DIVER ITALVINI - S. Lazzaro
20. Sociale - Castelguelfo

LA QUANTITA'

Nel 1971 le cantine che hanno conseguito il maggior quantitativo di vino d.o. approvato sono state:

ALBANA DI ROMAGNA

1. Sociale - Sasso Morelli
2. Coop. Vini di Romagna - Ronco
3. Nardozzi - Imola
4. Pasolini - Imola
5. Celli - Bertinoro
6. Monari - Bologna
7. Marabini - Biancanigo
8. Guarini - Bertinoro
9. Costa Archi - Faenza
10. Marani - Toscanella

SANGIOVESE DI ROMAGNA

1. Sociale - Forlì
2. CO.RO.VIN - Castelbolognese
3. Pantani - Mercato Saraceno
4. Coop. Vini di Romagna - Ronco
5. Spalletti - Savignano
6. Drudi - Cesena
7. Tenuta Amalia - Villa Verucchio
8. Sociale - Faenza
9. Sociale - Cesena
10. Sociale - Predappio

TREBBIANO DI ROMAGNA

1. Morelli - Villanova
2. Baldrati - Lugo
3. Sociale - Forlì
4. Sociale - Sasso Morelli
5. Sociale - Rimini
6. Graziani - Savarna
7. Raffaelli - Rimini
8. Zanzi - Faenza
9. Tenuta Monsignore - S. Giov. M.
10. Emiliani - S. Agata

A BERTINORO — alla CA' DE BE' — ribadito che

SI DEVE FARE DI PIÙ

lettera UNO

... ed era opportuno pubblicare la relazione del Consiglio all'Assemblea, interessante e completa fuor di dubbio ma con dati che sarebbe stato meglio tener riservati? Appena due milioni e mezzo di marchi! 20-30.000 hl di vino a d.o.! Cosa volete che sia. Sarebbe stato meglio ometterli, per non sfigurare...

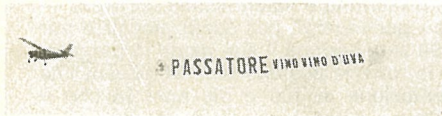
Sulla informazione non si discute. Le cose debbono essere dette. Crude o calde che siano.

lettera DUE

... mi levi una curiosità. Nel bilancio dell'Ente Vini, parte spese, non ho visto nessuna cifra per indennità o gettoni alla Presidenza ed al Consiglio. Cosa significa? Sotto che voce figurano queste spese?

Che in quel bilancio avrei appurato una variante, che oltretutto credo corretta dal lato contabile. La voce «Spese per indennità, gettoni o rimborsi alla Presidenza, al Consiglio ed anche alla Direzione» dovrebbe essere indicata in bilancio con la cifra di L. 1.

regalate vini - regalate romagna - regalate passatore



regalate vini - regalate romagna - regalate passatore

L'assemblea dell'Ente Tutela Vini Romagnoli ha detto:

- che l'azione dell'Ente è fondamentale e provvidenziale,
- che molto è stato fatto e ancora di più si deve fare,
- che i produttori vanno salvaguardati in tutti i modi,
- che il Trebbiano di Romagna non deve essere postposto al Trebbiano del sig. Ministro.

La Casa dei Vini di Romagna era gremita all'inverosimile.

L'assemblea è stata dichiarata valida in prima convocazione e questo è dimostrazione dell'interesse effettivo dimostrato dagli Associati.

Il Presidente ed il Consiglio hanno avuto la giusta soddisfazione di vedere approvati all'unanimità, e ricevere un vivo ringraziamento, la relazione sulla loro attività ed il bilancio 1971.

* * *

Sulla relazione un produttore conferente di cantina sociale ha detto: «Tasateci di quanto volete ma avete il dovere di "fare", perché niente è più pericoloso di questa inerzia. Dobbiamo trovare spazio, far conoscere i nostri vini. Spendete quanto occorre: noi produttori diciamo alle nostre cantine sociali di darvi quanto vi abbisogna».

Hanno detto Dall'Osso (Co.Ro.Vin) ed Albonetti (P.A.F. - Faenza): «Noi ci impegnamo a fare tutto quello che è necessario perché un ampio piano promozionale sia svolto, presto, subito».

Ha detto il presidente Zambelli: «A nome del Consiglio sono autorizzato a comunicarvi che, preoccupato — come detto nella relazione — della in-

TELEGRAMMA

MINISTRO AGRICOLTURA - ROMA

Assemblea Associati Ente Tutela Vini Romagnoli habet espresso stupore per pubblicazione proposta disciplinare Trebbiano Abruzzi scavalcando richiesta riconoscimento Trebbiano Romagna presentata sin dal 1965 et univemente noto et affermato mercato. Ricordando Le Suo impegno espresso circa questione Sangiovese ad attendere decisioni proposta legge 3124 on.le Zaccagnini et altri preannunciasi opposizione Camere Commercio Romagnole a salvaguardia Trebbiano di Romagna.

Zambelli - presidente

gente quantità di vini a d.o. in attesa di soddisfacente collocamento e pensando al di più che verrà negli anni prossimi, saranno adottate pronte decisioni per salvaguardare l'interesse fondamentale dei produttori. Se incontreremo difficoltà od incomprensioni ne trarremo le dovute considerazioni».

* * *

È stato approvato il nuovo Statuto. Prevede alcune varianti fondamentali: il Collegio dei Proviviri, che diventa organo dell'Ente e che sarà chiamato a svolgere un compito primario per la difesa dello Statuto.

L'arbitrato tribuzio: il Tribunale dei Vini di Romagna, l'autorità morale cui già tanto i romagnoli devono, è stato chiamato a svolgere un delicato e basilare compito: pronunciarsi sui fondamenti dell'azione dell'Ente. Una Alta Corte che non avrà poteri se non nel prestigio, grande, dei suoi Membri e della sua azione. Che è più importante di qualsiasi strumento di coazione.

* * *

Una assemblea, quella del 23 gennaio 1972, che lascerà il segno.

Bruto Sassi

S.O.S. TREBBIANO

Il tribuno prof. avv. Mario Angelici, riferendo all'Assemblea degli Associati all'Ente Tutela Vini Romagnoli sullo stato della difesa giuridica del Sangiovese di Romagna contro gli indebiti tentativi di attuare una ingiusta proliferazione di vini con tale nome — e l'Assemblea Gli ha dimostrato la sua riconoscenza per l'appassionata e competente opera tributandogli un vivissimo applauso — ha detto anche che è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» la proposta di un disciplinare per il riconoscimento di un Trebbiano degli Abruzzi.

L'Assemblea, rivolto un ringraziamento alla Camera di Commercio di Forlì, a tutti i Sindaci della Romagna ed a quanti si sono interessati — i Parlamentari in particolare — per la difesa del nostro Sangiovese, ha dato mandato al Presidente ed al Consiglio di svolgere ogni azione per tutelare anche il Trebbiano di Romagna tenuto conto:

- che sin dal 1965 venne presentata la domanda di riconoscimento;
- che è il più noto fra tutti i vini con tale nome;
- che è inammissibile che siano attuate, anche come puro fatto amministrativo, discriminazioni a dir poco odiose.

Sono rari, ma esiste ancora il

GALANTUOMO

e ne è dimostrazione quanto è stato pubblicamente detto al Comitato Regionale dell'Agricoltura.

Barbera almeno 80%
Sangiovese ed altre uve nere fino al 20%

Albana fino al 50%
Trebbiano fino al 30%
Montuni fino al 20%

Come si chiameranno questi due vini?

Il primo certamente «*Barbera di...*».
Il secondo forse «*Albana di...*».

Errore. Vi trovate in presenza del Rosso e Bianco dei Colli Occidentali Bolognesi, d.o.s.

Così ha deciso il Comitato Regionale dell'Agricoltura accogliendo pienamente l'impostazione del Consorzio dei produttori il quale, per bocca del suo segretario Tassinari, in piena assemblea, ha testualmente affermato: **...non dobbiamo togliere agli altri ciò che agli altri spetta. Il Sangiovese, il Barbera, gli altri vitigni anche se sono da noi dobbiamo riconoscere che spettano ad altri. E noi gli altri li rispettiamo.**

tano ad altri. E noi gli altri li rispettiamo.

Del tutto opposta era l'impostazione dell'altro Consorzio richiedente, sorto per far riconoscere un Barbera, un Sauvignon, e via di seguito, che sosteneva essere insensato non far uso del «nome» di vini noti in tutta Italia e che questa notorietà aveva un grande valore sul mercato, posizione giusta sul piano commerciale ma non giusta per le considerazioni tante volte fatte.

A questo riguardo il Comitato Regionale ha ribadito la sua netta linea di azione consistente nel non consentire l'uso di nomi di vitigni che non siano tradizionali della zona.

Resta in noi l'impressione, umanamente grande, per quanto ascoltato dal sig. Tassinari, sintetizzabile in una parola: **un galantuomo.**

A. ad Pidsöl

Ottobrata romagnola

La « festa della vendemmia »

Quando che gli Enti del Turismo romagnolo, le Aziende di Soggiorno, l'Ente Tutela Vini Romagnoli, la Società del Passatore si metteranno assieme per organizzare in modo veramente moderno, ma riallacciandosi alle tradizioni, una serie di manifestazioni, in ottobre, per festeggiare la vendemmia, così come si usa in Germania, Francia e Svizzera?

Un'intesa fra questi organismi potrebbe portare ad una organizzazione veramente intelligente, dotata di mezzi, in grado di spostarsi con il suo apparato, nelle diverse zone e riempire quindi l'arco della Romagna che è ampio e che solennizzando la vendemmia propanderebbe la produzione pregiata e costituirebbe un motivo di attrazione turistica di rilievo.

Potremo mai sperare che ciò avvenga?

Enzio Biagini

Lei ci ha tolto la parola di bocca. È un'idea vagabeggiana da tanto tempo. Chissà che non possiamo vederla realizzata. Con la Regione, e con i ragazzi in gamba che vi sono stati distaccati, la cosa è fattibile.

LETTERE BRIGANTESCHE ATTUALIZZATE

Mi è stato detto che i romagnoli non avrebbero poi avuto un colpo di ingegno così eccelso.

Infatti i vari Passatori di questo mondo, sotto le diverse forme di Robin Hood, Guglielmo Tell, Cartouche e via dicendo, sarebbero in servizio permanente effettivo da ben maggior tempo a casa d'altri per attestare prodotti delle rispettive regioni degni di essere fideiussati.

I briganti simpatici hanno sempre avuto presa. Specie su quel 53% dell'umanità che è di sesso diverso da quello maschile e le cui imperscrutabili simpatie devono comunque essere tenute presenti, se non altro perché sono quelle della maggioranza.

Per la Romagna, la questione «Passatore» ha tenuto banco. Il «Passatore» ha fatto il suo dovere.

Lo ha fatto anche l'altra sera al Consiglio Comunale di Faenza, dove il decano dei consiglieri, Silvio Mantellini, ha ricordato

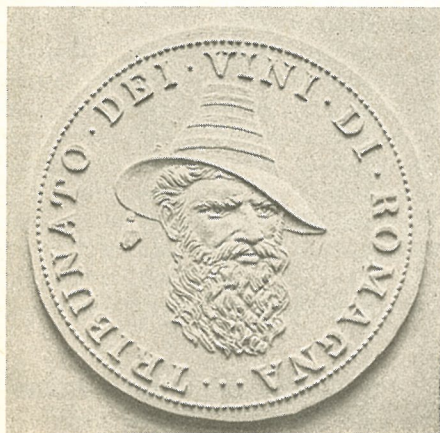
Ugo Bubani che diceva essere il Passatore la gloria di Romagna, quella più autentica, non tanto perché prendeva ai ricchi per dare ai poveri (all'opposto, ha detto Mantellini, di qualche legge attuale), quanto perché è ora l'insegna dei nostri vini, della cantina pilota di Tebano e del Tribunale dei vini di Romagna.

Massimo Grillandi — altro faentino e valentissimo scrittore — ha creato un «Passatore» per ragazzi, per quelli piccoli e per quelli più grandi, sino a 90 anni, perché il suo modo di porgere, ed era compito difficile, la razione passatoriana ai giovani l'ha inquadrata in una contestazione di 100 e più anni fa che è intelligente e convincente.

Merita, questo argomento, un po' di spazio a sé. Alla prossima.

Pauli d' Bantò

GLI SCUDI DI ROMAGNA



Su bozzetto di Domenico Matteucci e conio della Johnson di Milano ecco la riproduzione degli «scudi di Romagna» disposti dal Tribunale dei Vini di Romagna. Il diametro degli scudi è di mm 60 e il conio sarà effettuato nei tre classici tipi: oro, argento e bronzo.

Specialmente per i tipi in oro e argento le prenotazioni già arrivate al Tribunale sono ingenti in quanto viene richiesto come regalo di nozze, di nascita ed ogni altra lieta occasione.

La coniazione è limitata ed ogni conio sarà munito di certificato.

Uno scudo d'argento verrà offerto dal direttore di questo giornale a Silvia Marangoni, neonata figlia del dott. Bruno, benemerito per le ricerche viticole che l'Università di Bologna svolge in Romagna.

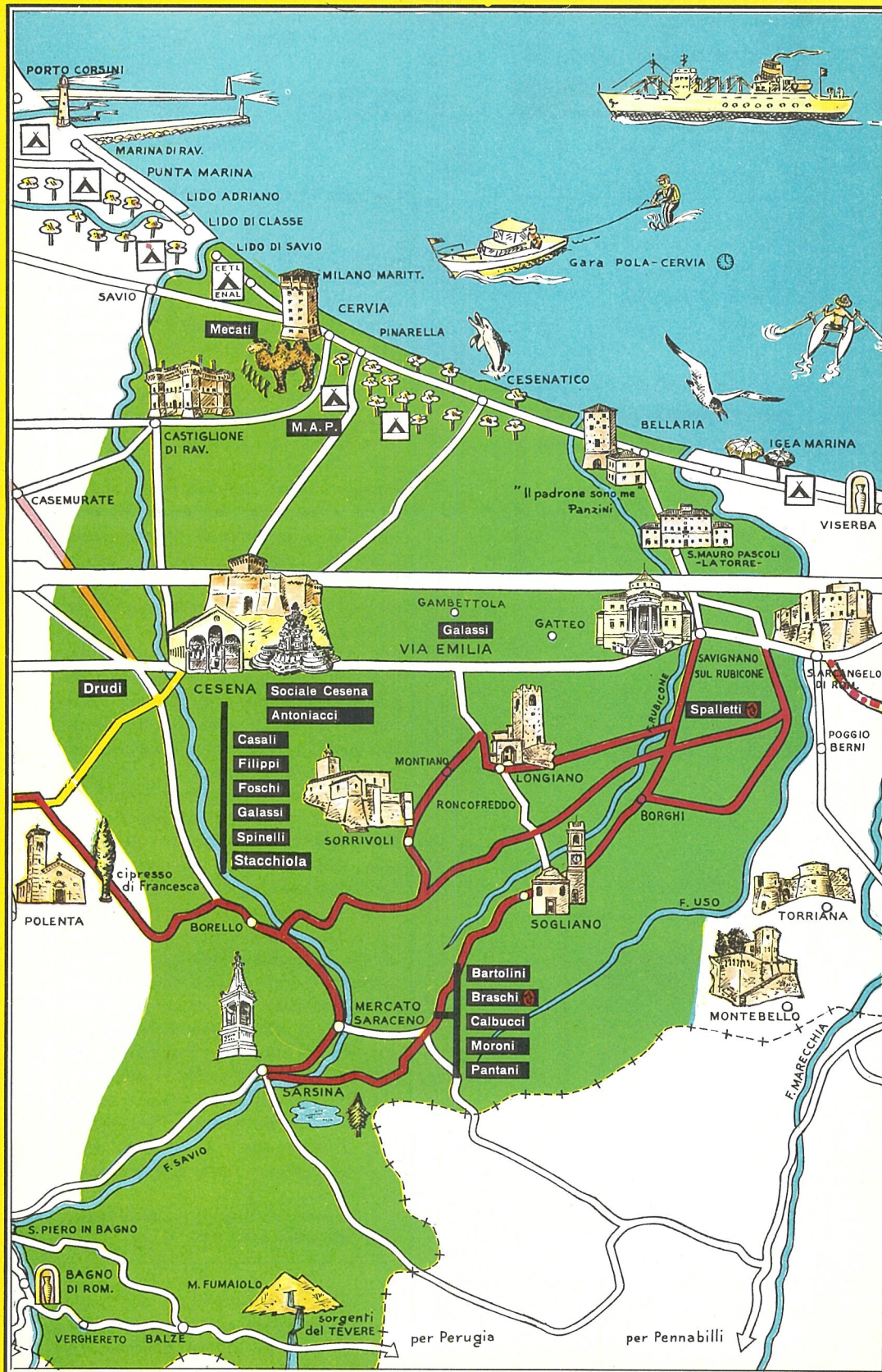
Vedasi a pag. 8 per prenotazioni. La coniazione è limitata.

Viaggio per le vie dei vini di Romagna

2° - IL CESENATE



Dice Plinio: "Dolci vigneti cingono Cesena benedetta da Dio...,,
Vini MECENATI sono stati detti,
perché "il grande Mecenate se ne compiaceva,,.



Se è vero che gradisce talora i colli, in questo caso Bacco, tanto per la condizione naturale del suolo adatto a produrre vini, quanto per il clima favorevole che riceve da oriente e a mezzogiorno per le aperture ben esposte al sole, raggiunge in queste zone la massima fecondità: ragione per cui il nome e il tipo del vino di Cesena giammai verrà meno....

Perciò dalle terre del vicinato,..... con l'etichetta di vino di Cesena vengono spediti i vini, perchè con l'etichetta di «Cesenate», possono guadagnare fama ed essere venduti a maggior prezzo.

Andrea Bacci

(De naturali vinorum historia de vinis Italiae et de cornis Antiquorum, Libri Septem)

CIRCONDARIO VITIVINICOLO DI CESENA

ABBREVIAZIONI: alt. = altitudine; mx = massima; cpl. = capoluogo; sett. = settimanale.

BAGNO DI ROMAGNA alt. mx cpl. m 492
Tranquilla località di cura e soggiorno. Stabilimento termale risalente ad epoca romana. Zona etrusca. Nel 1498 vi morì Giovanni de' Medici, terzo marito di Caterina Sforza. Nel 1554 vi fu ospite Benvenuto Cellini. Di notevole interesse artistico la Pieve romanica con dipinti del Ghirlandajo, Andrea del Sarto e Neri di Bicci. A circa 3 km S. Piero in Bagno. Fu feudo dei conti Guidi. Resti del castello di Corzano. Vi è nato l'insigne grecista Manara Valgimigli. Ottimi ristoranti alla buona; tipica cucina dell'alta Romagna. Squisiti i formaggi.

BELLARIA-IGEA MARINA alt. mx cpl. m 5
La leggenda dice che il suo nome derivi da una esclamazione di compiacimento di papa Gregorio XII per l'aria fine che vi si respira. Una delle migliori spiagge di Romagna per vasto e morbido manto arenile. Quivi visse e vi morì Alfredo Panzini. È sepolto nel vicino camposanto di Canonina.

BORGHI alt. mx m 267
Fu feudo dei Malatesti di Rimini, dei Sassatelli di Imola e dei marchesi Sacratelli di Faenza. Centro prettamente agricolo: cereali, uva e vini.

CERVIA alt. mx m 4
L'antica « Ficcole - alga marina » ricordata da Dante. Fu dei Polentani, dei Manfredi, dei Malatesti, di Venezia, della Chiesa. Famosa la sua pineta. Con Milano Marittima, è una frequentatissima stazione balneare di fama europea. Antiche origini ha la festa detta « Sposalizio del mare » che si celebra nel giorno dell'Ascensione. Le sue saline risalgono ad epoca etrusca. Ha dato uomini illustri: Rino Alessi, scrittore-giornalista-commediografo, scomparso or non è molto e Max David, giornalista e scrittore; 1° tribuno dei vini di Romagna, dalla sua fondazione.

CESENA alt. mx m 40
Ha origini preistoriche. Alla fine del 1300 fu sede di uno studio universitario. Novello Malatesta l'abbellì di insigni opere. L'illustre biblioteca prese il suo nome. L'abbazia di S. Maria del Monte raccoglie una interessante serie di ex voto. Ridente cittadina, nota anche per le gare ippiche di fama europea. Attività conserviere. Frutteti, viti e vini. Quivi ebbero i natali: Renato Serra, scrittore e saggista; Cia degli Ubaldini, strenua eroina che difese la città dalle soldataglie del card. Albornoz; papa Pio VI Braschi; papa Pio VII Chiaramonti.

CESENATICO alt. mx m 4
Centro di produzione e commercio ittico. Rinomato luogo di soggiorno balneare. Fu in possesso dei Polentani e dei Malatestiani. Nel 1502 Leonardo da Vinci sostò e disegnò un famoso rilievo del portocanale. Nel 1809 subì un bombardamento da parte di legni da guerra inglesi. Nel 1849 offrì a Garibaldi la via della salvezza. Qualificati ristoranti per medie ed alte esigenze con ottima cucina prevalentemente a base di pesce.

GAMBETTOLA alt. mx m 27
La romana « Castrum Buschi »; nota come il centro dei ferrivecchi. È certo che siano stati quivi distrutti, senza sparare un sol colpo, più carri armati che in tutta la linea gotica. Artigianato: stampe artistiche di tele e tappeti.

Bevi, figliolo, bevi: è vino di Romagna.

A. Drusiani « Resto del Carlino »



RENATO ANTONIACCI
CESENA

Fondata nel 1925

Sangiovese di Romagna



ANNA MARIA MORONI MAZZOTTI
MERCATO SARACENO

Fondata nel 1830

Sangiovese di Romagna



ARTURO GALASSI
CESENA

Fondata nel 1935

*Albana di Romagna
Sangiovese di Romagna
Trebiano di Romagna*

 **Vino del Tribuno:**
Sangiovese di Romagna 1966



C.te G.B. SPALLETTI TRIVELLI
SAVIGNANO SUL RUBICONE

Fondata nel 1850

*Albana di Romagna
Sangiovese di Romagna
Trebiano di Romagna*

Direttore: Dr. Luigi Bruno Bonfiglioli

 **Vino del Tribuno:**
Sangiovese di Romagna 1968



GIOVANNI ed ALBERTO BRASCHI
MERCATO SARACENO

Fondata nel 1953

Sangiovese di Romagna

Dalla Romagna con ardore giunge il buon vino del Passatore.

F. Colucci « Il Messaggero »

Le 3 « A »

... Altri vini sono più austeri, altri più concisi, certo; ma di quale vino si può dire come di questo, che l'ebbrezza comincia col berne il nome? Albana: sentite che sillabe liquide, che suono di terra lontana, con quelle tre « a » che per pronunciarle dovete atteggiare la bocca nello stesso modo che per afferrare l'orlo del bicchiere, con quella « elle » lunga come una lunga bevuta. Albana, albana; conosco gente che ci s'è inciuccata solo a ripeterne il nome. L'altro vino di Romagna, il Sangiovese, è un'altra cosa. E' atticcato e solido come questi romagnoli che vengono ai mercati avvolti nella capparella come in un manto romano e parlano un idioma ardito e acceso. ... I tortellini non vogliono altra tomba che questo vino potente, essi che riproducono nella forma l'ombelico delle floride donne bolognesi, e son gentolini d'aspetto, ma tarchiati di contenuto.

Il Sangiovese è il giusto premio di una corsa in bicicletta, di una trottata con questi cavalli impetuosi di Romagna. E' il vino delle rivoluzioni, delle spedizioni punitive. Ondeggia come una bandiera sui generosi tumulti, rifà nuove le uogle dopo le fiere canzoni. Non è vino da essere centellinato, ovattato, intiepidito. Fresco come esce di cantina va tracannato a bicchieri pieni. Non c'è pericolo, chi è sano di cuore e di stomaco; è impetuoso ma leale. Il romagnolo ci s'avvolge come nelle pieghe del suo mantello, e va animoso incontro alla sua guerra; " s'a càsc a càsc in tèra, 'zident a chi 'm tol sò ", se cado, cado per tèra, accidenti a chi mi tira su.

Paolo Monelli

(da Il ghiottone errante, 1935)

Terra dell'ospitalità, impastata di arcigno Sangiovese, sapita Albana, cordiale Trebbiano.

G. Vicentini « RAI-TV »



ALVARO CALBUCCI
MERCATO SARACENO

Fondata nel 1905

Sangiovese di Romagna

Plinio, il Vate

« Lodò la soavità di quel vino, l'illustre Vate che cantò: "Dolci vigneti cingono Cesena benedetta da Dio". Lodò inoltre l'abbondanza di zolfo, che nasce nella sua terra, colui che è soprannominato il Virgilio maccheronico: "O Cesena, con lo zolfo non fai guadagni scarsi". Sul territorio cesenate così si esprime anche lo storico locale: "La campagna per amenità e fertilità non è seconda a nessuna. Espone a mezzogiorno colline dolcemente ricurve e profonde, ricoperte ora di viti, di olivi, di fichi, e altri frutti. Finiscono le colline, e le valli si aprono in un'ampia e ubertosa pianura. Soprattutto sui dossi delle colline e nelle vallette si producono vini di buona qualità: e col suo nome fin dai tempi antichi sono celebri i vini cesenati", chiamati anzi da Plinio, Mecenate, perché Mecenate se ne compiaceva, così come del resto furono oggetto di varie lodi da parte di molte persone.

Quest'uomo eccezionale (Mecenate) si compiaceva del vino prodotto da Cesena, e a tal punto lo lodava che dal suo nome i vini della nostra terra meritavano d'essere chiamati Mecenate».

Giovan Battista Braschio

(da *Memoriae Caesenesates*, 1738)

Vini di Romagna: La schiettezza in bottiglia.

Marco Goldoni « Resto del Carlino »



GINO BARTOLINI & Figli
MERCATO SARACENO
(S. Damiano)

Fondata nel 1935

Sangiovese di Romagna



CASALI - RISTORANTE
CESENA

Fondata nel 1860

Sangiovese di Romagna



MARIO DRUDI
CESENA

Fondata nel 1880

Sangiovese di Romagna



TONINO ed EDO PANTANI
MERCATO SARACENO

Fondata nel 1918

Sangiovese di Romagna



GIUSEPPE SPINELLI
CESENA

Fondata nel 1910

*Sangiovese di Romagna
Albana di Romagna*

GATTEO alt. mx m 20
Risale ad epoca romana. La tennero i Malatesta, i di Bagno e gli Ordelaffi. La recente guerra la ridusse ad un mucchio di macerie. A pochi chilometri: Gatteo a mare, tranquilla frazione balneare. Caratteristica la genuina ospitalità.

MERCATO SARACENO alt. mx m 135
Di antichissima origine. Resti preistorici e romani. Il suo nome deriva da Saraceno degli Onesti, ravennate, signore del luogo. Rinomato centro commerciale del medio Savio. Ottima produzione di bestiame e di vini. Deliziosa cucina tipica della media collina romagnola.

MONTIANO alt. mx m 159
In felice posizione. Se lo disputarono a lungo gli arcivescovi di Rimini, Cesena e Ravenna. Rocca del 1556. Dalla torre del municipio, ammirevole panorama.

SAN MAURO PASCOLI m 21
Ha antiche origini. Castello malatestiano. Nel '500, feudo degli Zampeschi. Industria di calzature a mano. Fiorente centro agricolo. Nel 1855 vi nacque Giovanni Pascoli, Zvani.

SARSINA alt. mx m 243
Fu fondata dagli umbri. Roma la occupò nel 266 a.C. Dette considerevole aiuto di uomini ai consoli romani contro i Galli ed Annibale. Marziale e Plinio scrissero sulla abbondanza del bestiame e sulla squisitezza dei formaggi. Nell'evo medio fu signoria dei Vescovi, primo dei quali San Vicinio in onore del quale è intitolata l'omonima basilica che conserva tuttora il colare del Santo. La miracolosa reliquia svale gli ossessi ed i gelosi e li libera dei loro mali. Interessante e ben ordinato il museo archeologico. Patria del poeta Tito Marco Accio Plauto. Importanti fiere e mercati. Buona economia agricola. Si mangia bene.

SAVIGNANO SUL RUBICONE alt. mx m 32
La romana « Fundus Sabinianus ». Dagli arcivescovi di Ravenna passò in potere dei Malatesti. Sostenne sanguinosi assalti dei Polentani, degli Ordelaffi e dei Manfredi. Sottomessa a Cesare Borgia ed a Venezia. Fu feudo dei Rangoni; ripresa dalla Chiesa. Vuolsi che il Fiumicino che scorre ad occidente dell'abitato sia l'antico Rubicone. Sede della Rubiconia Accademia dei Filopatridi. Nel sovrastante colle: la villa dei Marchesi di Bagno. Prima del recente conflitto vi erano raccolti famosi dipinti del Rubens, del Guercino, del Palmezzano e di altri. Argenterie e ceramiche di gran pregio. Sul colle omonimo il Castello di Ribano che riprende gli splendori del mirabile suo passato. Zona viti-vinicola di notevole pregio.

VERGHERETO alt. mx m 812
Il più alto comune della Romagna. Trae origini da un'abbazia fondata da S. Romualdo. Fu dominio degli Ubertini, dei Guidi di Bagno e della Repubblica di Firenze. Vestigia di antiche fortificazioni. Centro di escursioni e di villeggiature tranquille. Nei pressi: Alfero, attrezzata località alberghiera. Zona ricca di boschi e di acque. Pesca alla trota. Dal Monte Fumajolo si gode un'ineguagliabile vista sulla Romagna, la Val Tiberina ed il Montefeltro. Alle sue pendici nasce il sacro Tevere. Alla sorgente, una colonna rostrata recentemente posta.

Vien di Romagna il Passator Cortese, re dell'Albana, re del Sangiovese.

Dario Zanelli « Resto del Carlino »



I Vini di Aldo Spallicci

Sanzves

O sanzves rumagnòl
che manda udor ad viòl
che sana in do' che toca
cun n'aprìn in boca
che dà tant gost, che engua!
cma che s-ciòca la lengua!

Giosta chi l'ha fat sant
parchè l'azòva tant,
l'azòva e tant l'aiuta
a la bona saluta

SANGIOVESE — O sangiovese romagnolo che tramanda odore di viole mammole, che sana dove tocca con un amaretto in bocca che dà tanto gusto, che sangue! come schiocca la lingua! Giusto che l'abbian fatto santo, perché giova tanto, giova e tanto aiuta alla buona salute.

★

Aibana

L'aibana la s'indòra
come l'éiba ch'la coi
cêra impèt a Bartnòra
e int la piana la s'dsoi.

È sol de' temp da médar
e' dà fugh int al vid
e iqué dentr' a ste' vedar
e' svampa grand e e' rid.

ALBANA — L'albana s'indora come l'alba che coglie chiaro rimpetto a Bertinoro e nella pianura si discioglie. Il sole del tempo della mietitura dà fuoco alle viti e qui dentro a questo vetro divampa grande e ride.

★

Tarbian da la fiamma

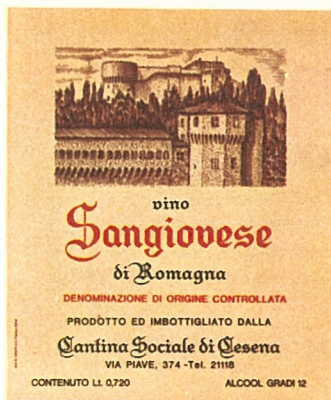
Int al garnèl e' pê
che e' fugh u i epa dè
un pô d'imbrasadura

e quand che e' sugh braghir
l'è cêr int e' bichir
la fiamma la dà fura

e t'a t'la sent ch'la n'mòr
mo la t'abbrazza e' còr
coma al do' man d'la mama

e bël la t'mostra e' mondí
tra un cantè vegabond
cme un usèl int la rama.

TREBBIANO DALLA FIAMMA — Nei grani pare che il fuoco gli abbia dato un po' del calore della bragia e quando il succo superbo è chiaro nel bicchiere, la fiamma dà fuori e te la senti che non muore, ma t'abbraccia il cuore come le due mani d'una mamma e bello ti mostra il mondo fra un cantare vagabondo come un uccello sulla rama.



CESENA (C. S. Coop.)

Fondata nel 1933

Albana di Romagna
Sangiovese di Romagna
Trebiano di Romagna

È una delle più antiche cantine Sociali di Romagna ed ha come conferenti i pregiati poderi degli Ospedali ed Istituti Riuniti di Cesena.

Presidente: Comm. Geom. Giuseppe Calbi
Direttore: Enot. Antonio De Coppi

Buono è il vin di Bertinoro che bramato è come l'oro.

A. Fregoso « Gazzetta di Parma »



ALDO STACCHIOLA
CESENA

Fondata nel 1919

Albana di Romagna
Sangiovese di Romagna
Trebiano di Romagna

A dir la sua bontà basta un bicchiere.

D. Ronchi « Stadio »



UMBERTO FILIPPI
CALISESE DI CESENA

Fondata nel 1946

Albana di Romagna
Sangiovese di Romagna



Pianeta senza confini

Il geografo di un'autorevole enciclopedia italiana non fornisce indicazioni molto più precise quando scrive che, pur facendo parte dell'Emilia, « la Romagna continua a imporre la sua individualità, impressa più nel carattere della popolazione, in molti elementi folkloristici, nella vivace letteratura dialettale e nelle caratteristiche tradizioni musicali, che nel paesaggio geografico ». Una terra senza confini, che non si riconosce dai boschi, dai monti, dai fiumi, dal clima, ma dalla gente e dalle sue abitudini. Non una regione geografica, dunque, ma una regione del carattere, una isola del sentimento. Un pianeta inventato dai suoi abitanti.

Guido Nozzoli

(da Questa Romagna, 1965)



CARLA FOSCHI
CESENA (Fraz. Case Castagnole)

Fondata nel 1964

Sangiovese di Romagna

Viaggio Apostolico

« ... La sera entrò in Cesena, ben posta
« e ben dotata di vino, e lo fa unico
« tanto rosso quanto bianco, massime
« quello dei frati del Monte et di que-
« sto Sua Santità si fornì per il viaggio.
« Di qui si partì et venne a pranzo a
« Santorchangelo che fa ottimo vinetto,
« et la sera in Rimini, città dove sono
« ottimi vini tanto bianchi quanto rossi.
« Di qui a Gradara che fa buoni vini... ».

Sante Lancierio
bottigliere di S.S. Paolo III

(da La Romagna dei Vini 1965).



M.A.P.
CERVIA

Fondata nel 1963

Sangiovese di Romagna
Trebiano di Romagna

**Romagna: patria di un vino fatto coi piedi
che non dà alla testa.**

L. Goldoni « Corriere della Sera »

Il benefico « strascico » del IX RALLY DELLA STAMPA

QUALE IL MIGLIORE?

Il referendum fra tutti gli slogans ha selezionato l'ampia rosa dei « laudatores ». Alla stretta finale.

Si è agito in questo modo: pubblicati, in due volte, tutti gli slogans sulla « Mercuriale », si è chiesto, per ogni volta, il parere dei 15.000 lettori.

I sette concorrenti che hanno ricevuto il maggior numero di « voti » sono stati:

DIONIGIO DIONIGI (Romagna Flash)

Sti' vini non mi fanno pensare, bensì sognare. La CA' DE BE' è la casa dei sogni.

ETTORE PASINI (Stadio)

La tomba di Dante, la casa di Pascoli, la CA' DE BE': tre appuntamenti romagnoli per i turisti europei.

PIERO PASINI (RAI-TV)

Tempio sacro dedicato al Sangue di Giove, alla bionda dea Albana e al venerato, dal popolo, Trebbiano.

ANDREA BASAGNI (Il Resto del Carlino)

Essere astemi — alla CA' DE BE' — non è un peccato: è un reato!

ADONE CARAPEZZI (RAI-TV)

CA' DE BE': l'unico posto al mondo dove il problema dell'acqua inquinata non suscita panico.

BRUNETTO FEDI (Il Giorno)

L'anima mia mandai negli alti spazi, i misteri a svelar del Regno Eterno. Essa, tornò, da me, così dicendo: « CA' DE BE' è il Paradiso. il resto è... Inferno!!! ».

GIORGIO SGHERRI (L'Unità)

Una parola è poco e due sono troppe: divini i vostri vini come la vostra ospitalità.

Si impone, fra i magnifici sette, la scelta del « 1° assoluto », che verrà fatta alla CA' DE BE' quando, presto, sarà presentata e battezzata la macchina di « formula Italia » della Scuderia del Passatore.

La CA' DE BE' pounds a truly remarkable place and I have been reading the articles in the « Mercuriale ». I thought that the different cantina labels with a short note of their history were very good (these were in previous publications). I am afraid I have very little idea of a slogan but even before the publications I thought of

BERTINORO as BE' Romagnoli Temprare IN ORO

but not good italian! Oppure: « CA' DE BE' - DOVE NEANCHE I TAPPI CEDONO SENZA LA LOTTA, PIANGONO QUANDO DEVONO RINUNCIARE ALLA BOTTIGLIA ».

Bernard J. Rose

della Casa inglese della Società del Passatore

Dopo il « re dei vini » sarà anche

RE DELLA STRADA

grazie alla SCUDERIA DEL PASSATORE che rappresenterà la Romagna nei maggiori autodromi.

Basta aprire un giornale perché l'occhio sia attratto dalla notizia che il « Passatore », dopo essere stato dal Pascoli dichiarato « re della strada e della foresta » — e re dei vini per volontà popolare — voglia effettivamente svolgere le sue « prerogative stradali ».

La Scuderia del Passatore, con sede a Lugo ma che impersona tutti gli amanti della velocità, ha nominato Pierre Obon, vecchio amico del grande Chiron e romagnolo per parte di madre, suo presidente onorario.

La « formula Italia » vedrà quindi la Romagna impegnata a sostenere la sua scuderia.

La terra degli Arcangeli, dei Bandini e di tanti campioni delle due e quattro ruote si farà risentire sui circuiti.

La macchina verrà presentata presto ai romagnoli nel corso di una « cerimonia » che, inutile precisarlo, avrà luogo a Bertinoro, alla CA' DE BE'.

Battesimo con vini del Passatore per la macchina del Passatore.

C. P.

Jincuntreri

(I nemici)

La not contr' a e' dè
e' bagné contr' a l'assot
e' bianch contr' a e' nìgar
l'insté contr' a l'invéran
e l'acqua contr' a e' bè.*

Aldo Spallicci

* Il popolo nostro afferma celiando che « l'acqua la mèrza al budell » (fa marcire le viscere).

Cara dimenticanza... o dimenticanza cara.

Egr. direttore, sono un produttore che ha dimenticato di fare la denuncia del Sangiovese d.o.c. alla Camera di Commercio di Forlì entro il termine prescritto. Mi sono presentato per ottenere il certificato ma mi è stato detto che non mi verrà rilasciato. È possibile questo?

Non si considera che se non mi viene dato il certificato non solo ci rimetto io moltissimo, ma ci rimette tutta la nostra economia?

La prego di interessarsi.

Faenza.

PIETRO CAVINA

Lei non è il solo che viene a trovarsi in questa situazione e rettamente agiscono, a mio avviso, le Camere di Commercio a pretendere il rispetto del termine. Termine che potrebbe anche intendersi come « ordinario » e non « perentorio », ma che è bene, comunque, venga osservato perché la questione vini a d.o.c. sia intesa ogni giorno di più come cosa seria.

dal « CORRIERE VINICOLO »

IL COLPO GROSSO

« Ma il colpo grosso l'ha fatto la Romagna che offrendo a L. 20.000 15 bottiglie (12 di Albana e 3 di Sangiovese) le ha viste salire a quota 52.000 ».

Il titolo del giornale dal quale è stata stralciata questa notizia è: « Un'asta di vini rari presentata da Mario Soldati ». L'asta si è svolta alla Fiera di Verona in occasione delle « giornate del vino ». Vorrete sapere di chi erano le bottiglie che sono state pagate quasi 3 volte di più del prezzo di partenza.

Erano della Fattoria Paradiso di Mario Pezzi.

L'Albana era « vino del tribuno » 1968 ed il Sangiovese del 1967.

Si rendono conto i romagnoli che gli altri capiscono e sanno apprezzare — e pagare — più di noi stessi?

a. d.

È la volta del TREBBIANO DI ROMAGNA

COSA STA SUCCEDENDO?

Che i santoni ancora una volta tentano di fregare la Romagna.

— che nel 1965 la Romagna presenta una richiesta di riconoscimento a denominazione di origine che non viene accolta;

— che viene inoltrata, nel 1969, una richiesta di denominazione di origine semplice di cui non si sa niente;

— che nel 1971 viene riproposta la domanda di riconoscimento della controllata che subisce strani intoppi procedurali;

— che detta domanda non è ancora stata esaminata dal Comitato per la Tutela delle denominazioni di origine, ... ma che intanto un «Trebbiano degli Abruzzi», vino certamente e universal-

mente noto ma di cui peraltro molti ignorano l'esistenza, brucia tutti in una spettacolosa volata e vede già il disciplinare pubblicato sulla «Gazz. Uff.» in attesa di decreto presidenziale di riconoscimento.

Il Comitato Regionale per l'Agricoltura ha espresso il 13 gennaio 1972 la sorpresa per tale fatto ed ha rinnovato il voto di pronto riconoscimento del nostro vino.

Ma resti il dispiacere per discriminazioni che hanno il sapore di punizione e soprattutto per comportamenti che sono contrari ad ogni ragione.

Ep. Cas.

Il 18 e 19 marzo, a Rimini

CARTE IN TAVOLA

ossia riunione dei CONSORZI EUROPEI DI DIFESA DEI VINI CON NOME DI VITIGNO.

Le Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna, con quella di Forlì in testa, stanno organizzando un Convegno del più alto interesse.

Dopo le mozioni di consessi qualificatissimi, quali il V e VI Convegno di Studi sui problemi giuridici del turismo, dopo i progetti di legge presentati al Parlamento dai Deputati e Senatori di Romagna, dopo le dichiarazioni di personalità di altissimo rilievo che dicevano tutt'altro che infondata la questione della difesa dei vini con nome di vitigno, una verifica era da fare da parte di chi si vede plagiato ogni giorno e sottoposto alla concorrenza più spietata.

Il Comitato Regionale dell'Agricoltura dell'Emilia-Romagna ha dato il «la». Nessun parere favorevole, ha detto, a vini che cerchino di sfruttare un nome proprio a vitigni tradizionali di altre zone.

È da mettere a punto tutta la difesa giuridica e l'azione concreta a questo riguardo: ed è quello che faranno i Consorzi Europei che si troveranno a Rimini nel prossimo marzo.

Una iniziativa alla quale è da rivolgere sin d'ora il più vivo plauso e che la «Mercuriale» seguirà con il maggiore interesse.

C. P.

unisco quota...

Caro direttore, unisco quota di abbonamento alla «Mercuriale», il più bello, spregiudicato e battagliero periodico di Romagna.

Con l'augurio di lunga vita e fortuna

Antonio Mambelli

Detto da un «maestro» come Antonio Mambelli, queste parole fanno piacere.

Inorgogliscono anzi. Così come commuovono le diverse L. 1.000 che stanno pervenendo senza che sia stata fatta alcuna richiesta.

L'abbonamento può essere inviato sia direttamente alla direzione che mediante versamento sul c.c.p. n. 8/4571. Per i membri della «Società del Passatore» è invece compreso nella quota annuale del Sodalizio.

I vini di Romagna di sicuro successo vestono etichette di classe firmate:

LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

È effettivamente giusto che i vini di Romagna abbiano un prezzo inferiore agli altri vini italiani a d.o.c.?

no

I romagnoli devono fare un grosso sforzo finanziario per pubblicizzare i loro vini?

sì

Sono proprio ciechi se non lo capiscono!

Carlo Silvani

Tutte, dicasi tutte, le risposte pervertute, sono uguali a questa!

1776: indietro di scrittura...

Anche allora!

Da un volume di straordinaria erudizione la spiegazione storica del ritardo vinicolo romagnolo (in via di eliminazione).

«Ma come potete essere indietro di tanta scrittura da spiccare ogni generazione di grappoli alla rinfusa? Non potreste mo' con un po' di scelta farvi un vino che vi servisse di capitale in un commercio lucroso? O n'avete voi sì poco che v'occorra tutto sino all'ultima goccia per il paese?...»

Così scrive Giuseppe Baretta a Giovan Antonio Battarra il 26 luglio 1776.

È riportata, come curiosità, in un libro di straordinaria erudizione, di ampissimo respiro, di innumeri notizie, che deve essere costato anni e anni di lavoro, classificazione, letture, notazioni.

Il libro è **La cultura romagnola nella prima metà del '700**, edito da A. Longo di Ravenna, pagg. 276, L. 4.500.

Non vi dico l'autore o, meglio, ve lo dico alla fine.

Perché il volume offre molte occasioni di discorso anche sotto l'angolatura esaminabile in questo giornale.

Pensate che nella prima metà del '700 si contavano in Romagna 73 Accademie.

Voi sapete il compito di questi sodalizi: «elevatione culturale, morale, cavalleresca. Come componenti preminenza di ecclesiastici, pochi gli scienziati, in folla i poeti...». Così è il commento dell'autore, che di tutte — dico di tutte — fornisce i più ampi cenni sulla fondazione, vita e opere.

In una sola, di queste Accademie, ho trovato un discorso che può fare al caso nostro, ed è per quella «degli Incamminati», una delle più antiche, dalle molte vicende fiorenti ora, che in mezzo al generale poetare ed alle innumeri pastorelle e villanelle di componimenti accademici, trova il modo di impostare un discorso per «contribuire al risveglio economico, sociale, culturale». Questo nel 1795.

Nel 1850 gli Incamminati varano un documento per «migliorare l'agricoltura della Romagna Toscana».

Mi è venuto da pensare a cosa sarebbe stato per la Romagna se già 200 anni fa fosse sorto — e fosse stato vitale — un «Tribunato dei Vini», se i tanti abati, cavalieri e cicisbei avessero sì pensato alle muse ed ai parnasi ma anche alle cose terrene.

Che ricchezza avrebbero assegnato alla loro terra che sarebbe oggi la prima regione vinicola del mondo.

Chi ha scritto il libro? Antonio Mambelli, l'autore di tante meravigliose pubblicazioni, la colonna della «Pié» e, perché non dirlo?, Tribuno dei Vini di Romagna.

Alteo Dolcini

Robi d' Rumagna

CIN-CIN PASSATORE, la bella canzone di Donati-Martini, è stata eseguita con successo nel Teatro di Castelbolognese e rinforza il rio della musicistica romagnola orientata a dare il più allegro, ed utilissimo, affianco alla affermazione dei nostri vini di qualità.

FLORENCE CABAL, figlia di Christian e Francoise, membri della Società del Passatore, casa francese, è nata il 5 novembre 1971 e, con lo scudo di Romagna, gli è stata assegnata la tessera n. 4096.

UN FILM SUL PASSATORE è in realizzazione a Roma. Scenografia di Fernanda Migliozzi. Che le bottiglie che saranno sturate dal protagonista abbiano il marchio?

I CUGINI RICCHI. «Lambrusco e Sangiovese» è il titolo di un ampio articolo ottimamente documentato apparso su «Modena Flash» a firma di Mario Berdondini, arzdor della Società del Passatore, che mette in evidenza l'ampio sforzo dell'Ente Vini ed il prezioso affianco della Società del Passatore.

CA' NOSTRA, di Aureliano Bassani, è una raccolta di impressioni sulla «gente, fatti e luoghi di Imola in Romagna» con interessanti particolari della vita sociale nel primo dopoguerra e vivissima testimonianza degli ultimi eventi bellici nella nostra Terra.

100 ANNI DEGLI ALPINI, la ricorrenza è stata festeggiata a Sasso Marconi dalla Associazione regionale. Ai «veci» e ai «bocia» l'Ente ha fatto omaggio di bottiglie passatoriane e di «Passadora» che è stata proclamata «Grappa degli Alpini».

QUESTO VINO E' PROMOSSO, così si intitola l'ampio servizio su «Sabato Sera» che riferisce dell'assaggio pubblico svoltosi in un locale pubblico di Imola. «Gli assaggiatori esaminano con scrupolosità e freddezza... il caldo viene dopo!».

PASSATORE MUSICALE

Con la presente le comunico che la Casa Editrice Musicale «EDI-NUFA-AMETISTE» di Milano ha pubblicato la canzone «Albana e Sangiovese».

Detti fascicoli sono stati stampati in numero di 8.000 ed inviati ad altrettanti Capi-Orchestra di tutta Italia.

Inoltre l'informo che abbiamo fatto fare 14 trasmissioni da Radio Capodistria e che molte Orchestre romagnole la eseguono in Romagna e fuori.

Paolo Ghinassi

Il motivo è vivace, simpatico, orecchiabile. Le parole? C'è anche Stefano!

Il marchio del Passatore/per noi garantirà il vino genuino/della Romagna... È un disco da comprare!

... E DEBITORE

...la «maledizione di Dio» non sono i fessi ma i furbi, dannosi a se stessi, agli altri e alla ragione: furbi perché la prostituzione è di loro diretto, attuale vantaggio... come collaborare con chi tanto fa per noi?

Mi permetto di inviare una «miseria» al «Passatore» quale sostenitore e debitore.

Berra (FE)

Tino Cartelli

Il vaglia n. 0626 di L. 20.000 viene passato all'Amministrazione quale abbonamento sostenitore del giornale. Con un vivo grazie.

L'UNIONE ITALIANA CONSUMATORI è stata segnalata dal Ministro Gava alle Camere di Commercio «per ogni e proficua collaborazione» dati i fini di indubbio interesse che l'Unione svolge. Le 7 case del «Passatore» potrebbero esaminare di dare esse pure attiva collaborazione alla Unione.

I PRODUTTORI DELLE MIGLIORI UVE 1971 PREMIATI DALL'ENTE, sono:

Faenza - 1. Chiarini prof. Achille; 2. E.C.A. Faenza; 3. Massari Costante; 4. Marangoni don Carlo; 5. Marescotti Tomaso; 6. Montanari Cesare; 7. Montaguti Carlo; 8. Viarani dott. Giuseppe; 9. Laghi Pierino e F.lli; 10. Ghetti Matteo; 11. Alberghi Antonio; 12. Lama Angelo; 13. Valli geom. Guido; 14. Celotti Franco.

Cesena - 15. Monti comm. Celso; 16. Palmieri p.a. Arturo; 17. O.I.R. Cesena; 18. O.P. Pasolini Zanelli; 19. Cattoli dott. Piero; 20. Voltolina Maselli M. Italia; 21. Battistini dott. Sebastiano; 22. Bottino m.sa Maria Grazia; 23. Branzanti Girolamo; 24. Vecchi dott. Camillo; 25. Galassi Renato; 26. Grietto arch. Gianni; 27. Moretti Pia; 28. Moreschini Pier Cesare Eredi; 29. Passerini avv. Cesare e geom. Luigi.

Forlì - 30. Spinelli Giuseppe; 31. Miserocchi Giovanni; 32. Gatti Romano; 33. Bandini Battista; 34. Bazzoli prof. Giovanni; 35. Fabbri dott. Alberto; 36. Sedioli prof. Sante; 37. Tesini rag. Arturo; 38. Fagnoli Sante; 39. Bondi Aldo; 40. Spinelli Agostino; 41. Pasini dott. Ettore; 42. Coop. Agr. Selbagnone; 43. Bellini Giuseppe; 44. Veroli Oreste.

Imola - 45. Dall'Osso cav. geom. Ivo; 46. Ballardini avv. Giorgio; 47. Bucchi Serafino; 48. Bucchi tabanello; 49. Folli prof. Luigi; 50. Gambetti dott. Carlo; 51. Gandolfi Colleoni dott. Sotero; 52. Mazzini dott. Pier Ugo; 53. Amministr.ne Ospedali e II.RR.; 54. Rabitti Enzo.

Lettere alla MERCURIALE

Arsposta a l'Apèll

*Avrèbb di e' mi paré. (S'a sò scurtes, im scusarà Balelli cum l'arzdor).
La réclàm par l'Aibana o pr' e Sanzvez
la n s' pò fè cun e' Caliz d' Nost Signor!
Uj è e' bichir, che Dio uv banadèssa!
Sté isdè ala tèvla e no tuché la Mèssa!*

Roma.

UGO PIAZZA

Avrà niente da dire don Gino?

Magnum

Passando per Rheims ho avuto occasione di vedere bottiglie alte un metro, un metro e mezzo, con le etichette delle maggiori cantine dello Champagne che fungevano da decoro ai margini dei marciapiedi delle strade della città.

Mi sembra che l'idea, opportunamente adattata, possa essere valida anche per la Romagna.

EGISTO MELANDRI

L'idea è buona e l'intesa fra alcuni Comuni (Bertinoro, Dozza, Riolo, Brisighella, Castrocaro) ed Ente Tutela potrebbe portare ulteriore «visualizzazione» a favore dei grandi vini di Romagna.

La ballata

È il Passatore la man sul bicchiere saluta il pubblico e lo invita a bere Saluta il pubblico con la sua mano e lo invita a bere l'Albana o il Trebbiano. E il Sangiovese vi dà il buon umore bevete pure se c'è il Passatore!...

Calcinelli (PS).

IL FATTORACCIO

La «Ballata del Passatore» comincia così, ed è pervenuta tramite il sig. Lazzarini, alimentarista di Pesaro...

Il Terziario

... il 23 gennaio non mancherò di fare visita alle migliori «chiese», ove S. Alteo è ricordato e venerato attorno alle fonti battesimali del Sangiovese.

Cattolica.

HAROLD RICIPUTI
«Terziario» Soc. Passatore

Spiegazione: è antica tradizione romagnola bagnarsi gli occhi con Sangiovese il 23 gennaio, festa di S. Alteo. Porta fortuna, amore e quattrini.

Segnalazione

... e mi sono permesso di chiedervi di pubblicare che fra i vini del «Passatore» ho bevuto un Sangiovese eccezionale della premiata cantina Ravaglia di Filetto.

Ciò in quanto è importante che vengano segnalati questi vini per fare capire al pubblico che anche la Romagna ha dei vini che non hanno niente da invidiare alle altre regioni d'Italia.

Ravenna.

GIORGIO BENINI

Esatto, queste segnalazioni sono dove-rose e molto importanti. Grazie.

Casa Vinicola PANTANI

MERCATO SARACENO (Forlì) - tel. (0547) 91047

di TONINO & EDO

annuncia di aver iniziato l'imbottigliamento del **SANGIOVESE DI ROMAGNA** - «vend. 1969» premiato con Medaglia d'Oro al 10° Concorso Enologico Nazionale dei Vini Tipici di Pramaggiore.

Lo sbaglio

Leggo con interesse la vivace e battagliera pubblicazione che ella dirige a difesa della vera produzione del vero vino romagnolo e quindi del buon nome di esso e della Romagna.

Ho letto recentemente sulla decima edizione del Vocabolario della Lingua Italiana di Nicola Zingarelli, edito nel 1970 da Zanichelli di Bologna, alla pagina 1542 sotto la voce « Sangiovese » la seguente definizione: « Vino da pasto, prodotto con uva del vitigno omonimo, di color rosso carico, con sapore lievemente amarognolo: — romagnolo, d'Elba ».

Mi piacerebbe conoscere la sua opinione sulla definizione formulata e alla indicazione geografica data dal famoso Zingarelli.

GIOVANNINO BRANDOLINI

P.S. - Gradirei ricevere una copia de « Luneri de Pasador 1972 ».

Caro amico, sbagliamo tutti, anche il famoso Zingarelli. Sono nel giusto solo i santoni, gli onniscienti, i padroni del vapore, quelli che hanno lasciato che in Germania ci sia invasione di Lambrusco, Sangiovese, Moscato in bottiglioni, che hanno squalificato il buon vino italiano come abbiamo detto tante volte riferendo impressioni personali e le tante lettere, di italiani e tedeschi, che hanno denunciato il triste e negativissimo fatto.

Il pedigree

... i cavalli da corsa hanno il loro pedigree. Possono andare forte anche quelli che non ce l'hanno ma chi garantisce che non siano drogati?

Così è anche per il vino. Quando c'è il Passatore c'è la sicurezza, c'è il pedigree.

Rimini.

PIETRO VANNUCCI

... ed i cavalli con il pedigree valgono molto di più degli anonimi.

CANTINA SOCIALE DI
SASSO MORELLI
Via Correcchio, 54 - IMOLA (BO) - Tel. 85003
ALBANA DI ROMAGNA
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA
controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli
premiata « VINO DEL TRIBUNO 1966 »

Gli scudi

Vorrei prenotare 10 serie di « scudi del Passatore ». A chi devo rivolgermi?

Lugo.

FRANCESCO BANDINI

Va bene così. La sua prenotazione è già stata passata al Tribunale.

Il monumento

Il sig. Zeffiro Bocchi ha proposto un monumento per la CA' DE BE'. Io proporrei di erigerlo ai tribuni per quest'opera meravigliosa.

Roma.

PIETRO FANTINELLI

... ed io proporrei di erigerlo ai vignaioli di Romagna. Tano dal Monte saprebbe come fare.

Il Brandy di Romagna

Ero presente alla riunione dle Comitato Regionale dell'Agricoltura quando il sig. Sassoli, che credo essere della Soc. Buton che produce il « Vecchia Romagna Brandy » ha lamentato che qualcuno avesse manifestato l'intenzione di produrre un altro « vecchia Romagna brandy ». Che volesse riferirsi ai romagnoli? Ma i romagnoli hanno approntato un disciplinare non di un « vecchia Romagna » ma di un « brandy di Romagna ». E come accidenti dovrebbero chiamarlo se viene da uve di vitigni piantati in Romagna.

Forlì.

ROMEO BAGATTONI

Penso anch'io che i romagnoli abbiano tutti i diritti di fare riferimento alla « origine geografica » di un certo prodotto, in analogia a quanto avviene per i vini.

Questo in linea di stretto diritto. Ma sono altrettanto d'avviso che, nei limiti del possibile, si debba tener conto di particolari situazioni.

RAGAZZINI
OFFICINA MECCANICA
POMPE ENOLOGICHE
le migliori
48018 FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Oriani, 7
Telefono 22824



SCUDI DI ROMAGNA

Sono interessato a prenotare: n. in oro g 120 L. 150.000

n. argento g 90 L. 13.000

Prego inviarmi dettagli sulla coniazione.

n. bronzo L. 3.000

LIVERANI Prof. GIUSEPPE
Dirett. Museo Intern. delle
Ceramiche
48018 FAENZA (RA)



Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI
Corso Garibaldi, 50 - Faenza

Ediz. del
Passatore

CONSIGLI

Provatevi un po', un pomeriggio grigioso, acquerugiola, smog, a trovarvi a Milano con un'ora da riempire.

Umanità sconosciuta, scostante, lontana. La solitudine del gregge. Poi una vetrina. Una galleria d'arte.

La mostra di un romagnolo, di quello che viene detto ormai il « pittore della Romagna ».

Anacleto Margotti.

Che trasformazione in quel pomeriggio! Come si illumina il cielo, come luccicano l'aria e le cose. Che voglia di tornare a casa!

E il ritrattista Margotti?

Guardatelo nell'autoritratto, come Tribuno di Romagna, la « caprela », il collare ceramico.

Accidenti, perché non conosco nessuno di questi che sono nei ritratti? Sono solo di fuori?

Che il pittore di Romagna sia conosciuto, come i vini, solo dai forestieri?

P. Morgagni

regalate vini - regalate romagna - regalate passatore



regalate vini - regalate romagna - regalate passatore

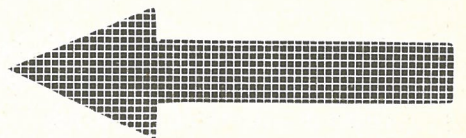
S.A.I.D.A.
INDUSTRIA VETRARIA

DAMIGIANE
FIASCHI
BOTTIGLIE

Per gli Associati
all'Ente Vini:
BOTTIGLIE
« LA ROMAGNOLA »

47020 GUALDO DI LONGIANO (FO)
Telefono 53027

SCUDI DI ROMAGNA
incollate su cartolina
postale e spedite a



Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza — Autorizz. Tribunale
Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera
il 70% — Spedizione in abbon. postale - Gruppo III